

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 675

Curia Generalizia - Roma

27.X.1718 *Mac*

P. LAZARI ANTONIO (675)

Fu accettato dal Capitolo collég. di Treviso il 16 nov. 1706 e ivi professò il 17 nov. 1707.

Insegnò prima nel collegio di Padova; poi dal luglio 1710 retorica nella classe dei seminaristi nel Patriarcale di Venezia. Nell'ottobre 1711 fece tenere ai suoi alunni una accademia dal titolo " Inter profanam et sacram eloquentiam de praestantia certamen "; victoria steti penes sacram (così l'attuario).

Nel sett. 1713 " haeticam pravitatem non minus quam Principum persequentium poenas academicis clericorum meditamentis irridet nostra Religio, cuius vires eo hostes adaugent, quo acrius imminuere, imo tollere contendunt. Ill.us ac Rev.mus DD. Petrus Barbadicus Patrircha, canonici S. Petri, quarum-gam ecclesiarum plebani aliique spectatae doctrinae viri, qui duobus abhinc annis poene eorumdem recitantium strenuitatem, ac P.D. Antonia M. Lazari peregreii institutoris ingenium admirati fuerant, cum iterum admiraturi venissent, admirati iam abiere ".

Nel 1714 fu destinato maestro di retorica nel collegio di Treviso, " et ha fatto tal incombenza col merito de' suoi

studi eruditi e religiosi costumi ". " Con gran merito delle sue virtù, con molto profitto de' scolari e con applauso di tutta la città ha insegnato coi documenti, con l'esempi, e con l'aruditione ". " Ha sostenuto fra le sofferenze d'una irrequieta attenzione le faccende della Retorica in questo collegio con molto merito personale e gloria pubblica accreditata dal profitto dei scolari e dall'aggradimento della città ".

Nel giugno 1717 giunse nel collegio Clementino di Roma e subito incominciò la scuola della retorica, che continuò "con probità di costumi, profitto de' scolari, e con applauso ed aggradimento in tutte le pubbliche comparse ". La più accclamata 'comparsa' é la seguente: " 22 sett. 1717 - Fu fatta la solita accademia di lettere ad anni, la quale fu dedicata al

Doge di Genova Lorenzo Centurione che fu convittore l'anno 1658. Recitò l'orazione il sig. D. Giannandrea Ciccinelli Principe delle Grottaglie, e varie altre composizioni Ode,

sonetti, canzoni, versi latini da altri Signori convittori, che poi tutte furono date alla stampa senza risparmio, e magnificenza (sic!), ed incontrarono sì nella recita come sotto gli occhi il comune applauso per la loro proprietà".

Il 12 giugno 1718 fece recitare l'orazione della SS. Trinità, che fu presentata al Papa.

Il 28 sett. 1718 fece recitare la solita accademia di lettere ed armi alla presenza dell'Ambasciatore Cesareo e di molti altri Principi.

Il 2 ott. 1718 partì da Roma destinato lettore di filosofia nel Seminario Ducale di Venezia. Ivi morì appena arrivato, in età di anni 31, il 27 ottobre 1718.

x Il 4 IV 1712 ricorrendo la solennità dell'Angelo C. nella chiesa di S. Agostino di Treviso, " coll'assistenza dell'Ill.mo e Rev.mo Prelato, dei RR. Canonici, della Nobiltà, e concorso di popolo fece il panegirico virtuosamente e con aggradimento il P.D. Antonio M. Lezzari, quale pure in ottobre pass. nelle esposizioni del Ven. nella calamità dei buoi fattasi in tutte le chiese della città fece un discorso improvvisamente, e molto adattato alle circostanze d'allora coll'intervento dello stesso Ill.mo Sig. Prelato "